

Indicazioni relative alla programmazione delle risorse del sistema integrato regionale per l'educazione e l'istruzione – anno 2019

Documenti che costituiscono la programmazione

Gli Ambiti devono approvare in coordinamento istituzionale, e a seguito recepire con Deliberazione di Giunta del Comune capofila o con Deliberazione dell'organo di governo dell'Ambito, una proposta di programmazione dei fondi ripartiti, che sia costituita dai seguenti documenti:

- relazione di accompagnamento alla programmazione (utilizzare max 2 pagine) secondo lo schema fornito insieme alle presenti indicazioni;
- file riportante la programmazione di dettaglio degli interventi compilato in ogni sua parte utilizzando gli elenchi a discesa presenti nel file che viene fornito insieme alle presenti indicazioni.

Si specifica che gli interventi potranno anche essere realizzati dai singoli Comuni, laddove il riparto di competenze lo preveda (come ad esempio nel caso degli interventi strutturali). Tuttavia, la relativa responsabilità nel fornire i dati di monitoraggio e il rendiconto sarà comunque del Comune capofila (o altro ente di governo in base alla forma associativa adottata dall'Ambito).

Riepilogo degli interventi programmabili (già contenuti nella DGR n. 577 del 19/11/2019, di approvazione delle “Linee strategiche per il sistema integrato regionale di educazione ed istruzione da 0 a 6 anni”)

I servizi che le misure regionali e nazionali possono finanziare per dare concreta attuazione al sostegno del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni sono quelli previsti dall'art. 2 co. 3 del D. lgs. 65/2017 e che siano coerenti con la regolamentazione regionale inerente ai servizi socio-assistenziali di cui al Regolamento 4/2014, riportati di seguito:

- 1) Nidi e micro-nidi;
- 2) Servizi integrativi al nido -spazio bambini e bambine;
- 3) Servizi integrativi al nido –centro per i bambini e le famiglie;
- 4) Sezioni primavera;
- 5) Scuole dell'infanzia.

Non sono pertanto oggetto di finanziamento le ludoteche, in quanto le stesse non vengono considerate come aventi la valenza di educazione e istruzione prevista nelle norme nazionali.

I servizi che è possibile finanziare sono quelli a titolarità pubblica.

Gli interventi che è possibile finanziare sono quelli riportati all'art. 12 co. 2 del D. lgs. 65/2017, che di seguito si riepilogano:

- a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso d'incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili, di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;
- b) quota parte delle spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;

- c) la formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015, e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;

Negli interventi di tipologia b) possono rientrare anche i voucher per la frequenza di servizi privati accreditati 0-3 anni, purché si verifichi una delle seguenti condizioni:

- nell'Ambito o nel Comune non sono presenti servizi pubblici di asilo nido / micro-nido o servizi integrativi al nido;
- i servizi pubblici di nido / micro-nido o servizi integrativi al nido di Comune / Ambito non sono sufficienti ad accogliere tutte le richieste pervenute (vi è una lista di attesa inevasa).

Secondo un maggiore dettaglio, gli interventi finanziabili sono i seguenti:

- realizzazione/costruzione di nuove strutture pubbliche da adibire a servizi del sistema integrato;
- ristrutturazione di immobili pubblici per adibirli a servizi del sistema integrato;
- ristrutturazione di immobili pubblici già funzionanti come servizi del sistema integrato;
- manutenzione di immobili pubblici destinati a servizi del sistema integrato;
- acquisto di attrezzature ed arredi per immobili pubblici da adibire a servizi del sistema integrato;
- acquisto di attrezzature ed arredi per immobili pubblici già funzionanti come servizi del sistema integrato;
- spese di gestione di servizi pubblici affidati a soggetti privati;
- voucher da utilizzare presso servizi privati accreditati (alle condizioni sopra specificate);
- formazione continua in servizio.

Indirizzi di cui tenere conto per la programmazione (già contenuti della DGR n. 577 del 19/11/2019, di approvazione delle “Linee strategiche per il sistema integrato regionale di educazione ed istruzione da 0 a 6 anni”)

Nell'effettuare la programmazione, l'Ambito dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi:

- il Coordinamento Istituzionale (o altro organo in base alla forma associativa adottata) di ciascun ambito territoriale provvederà ad una idonea valutazione delle necessità del territorio, tenendo conto dei parametri relativi al numero di bambini presenti nella fascia d'età 0/6 anni, ai servizi già attivati e alle liste di attesa. Sulla base di tali parametri, potrà definire delle priorità nell'attribuzione dei finanziamenti ai Comuni finalizzata a conseguire il più possibile un aumento dei servizi e dei bambini che fruiscono degli stessi;
- in caso di riparto della somma ai Comuni dell'Ambito, al fine di evitare una frammentazione eccessiva e favorire una concentrazione dei fondi sulle priorità individuate, la somma assegnata a ciascuno di essi non potrà essere inferiore ai 3.000 euro;
- gli interventi di realizzazione di nuovi servizi potranno essere previsti quando il rapporto tra fabbisogno e servizi già esistenti lo renda utile (ad esempio, per un asilo nido, la popolazione 0-3 anni deve essere di misura significativa e non deve esserci alcun servizio di asilo nido già presente, oppure, in presenza di servizio già esistente, lo stesso deve avere una significativa lista d'attesa / richiesta inevasa) o, in alternativa, per rimpiazzare servizi di cui un'analisi costi/benefici renda necessaria la dismissione. Ciò andrà ben descritto e motivato nella relazione di programmazione;

- gli interventi di ristrutturazione dovranno essere orientati in primo luogo a rendere gli immobili pienamente utilizzabili per gli scopi cui son preposti (es. adeguamenti sismici, impiantistici, sicurezza statica), e, solo una volta soddisfatta tale esigenza, potranno eventualmente riguardare migliorie / abbellimenti;
- va previsto un co-finanziamento obbligatorio nel caso in cui il fondo venga utilizzato per la gestione (difatti la dicitura utilizzata nel D. lgs. 65/2017, per gli interventi di gestione, è “finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione”). A questo proposito, giova far presente che i servizi di cui si può co-finanziare la gestione con questo fondo, devono costituire servizi stabili delle amministrazioni comunali / Ambito, e non possono quindi dipendere totalmente dal finanziamento effettuato con fondi esterni;
- nel programmare interventi di formazione del personale che lavora nei servizi, bisognerà coordinare gli stessi con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015, approvato per il triennio 2016-2019 con DM MIUR n. 797 del 19/10/2016, e raccordarsi, nel caso delle scuole dell'infanzia, con i piani già messi in campo da parte delle istituzioni scolastiche in accordo con l'Ufficio scolastico regionale, ponendosi in sinergia con gli stessi. Si ritengono in particolare prioritari interventi formativi nei seguenti settori, tra quelli definiti nel Piano nazionale di formazione:
 - integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
 - inclusione e disabilità;
 - coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Nelle scuole dell'infanzia, laddove tali settori siano già presidiati dalla formazione organizzata in ambito scolastico, ci si potrà orientare verso i settori della “valutazione e miglioramento” e della “didattica per competenze e innovazione metodologica”.

- nella programmazione dei fondi, per la tipologia di intervento relativa alla formazione del personale, va tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 17/2018, il quale, al fine di favorire la diffusione delle tecniche salvavita e dei concetti di prevenzione primaria, indirizza verso l'organizzazione di “percorsi informativi e formativi sulle tecniche salvavita, sulla disostruzione delle vie aeree con rianimazione cardiopolmonare e sugli elementi di primo soccorso con particolare riferimento alle funzioni vitali, tenuti da personale sanitario e centri di formazione riconosciuti quali Basic Life Support –early Defibrillation, di seguito denominati BLSD, rivolti al personale docente e non docente, alle famiglie e ai minori”;
- la realizzazione degli interventi va prevista a partire da gennaio 2020 e conclusa entro luglio 2021, quale termine dell'anno scolastico 2020-2021. Ciò consentirà alla Regione di effettuare il monitoraggio degli interventi da inviare al Ministero secondo modalità e tempi certi.

Va da sé che tutti i servizi oggetto di programmazione devono essere in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento regionale 4/2014 e dal connesso catalogo dei servizi, e, se non già presenti nel sistema di rilevazione dei servizi della Giunta regionale, ossia comunicati dagli Ambiti attraverso la componente del SIS denominata RS (rilevazione servizi), dovranno essere caricati nello stesso.

Ulteriori indicazioni legate alla compilazione dei file

La programmazione specifica andrà riportata nel file .xls e dovrà essere coerente con l'analisi effettuata nella relazione di accompagnamento. Nella compilazione del file .xls vanno seguite le seguenti indicazioni:

- scegliere innanzitutto, attraverso l'apposita cella, l'Ambito che sta effettuando la programmazione. A questo punto, il file fornirà le informazioni relative all'entità dei fondi a disposizione;

- utilizzare una riga per ogni intervento (e quindi anche per ogni diverso nido / micro-nido o altro servizio) evitando pertanto programmazioni cumulative sulla stessa riga (evitando pertanto, ad esempio, di inserire una riga unica per tutti gli asili nido, per tutte le scuole dell'infanzia, ecc.);
- utilizzare la colonna “denominazione del servizio” per indicare il nome del servizio indicato nella precedente colonna “tipologia di servizio oggetto dell'intervento” (ad es. “asilo nido Le coccole”, “scuola dell'infanzia Sandro Pertini”, ecc.);
- assicurare la coerenza dell'intervento di dettaglio con la tipologia di intervento di cui al Piano d'azione nazionale (seguire le indicazioni contenute nei titoli delle colonne del file);
- con riferimento alla compilazione delle informazioni relative agli indicatori e ai target, per indicatore va intesa la variabile in base a cui si va a verificare il risultato o l'impatto di un determinato intervento (alcuni esempi di indicatori sono riportati nello schema di relazione di accompagnamento alla programmazione) e per target va inteso il valore che quell'indicatore deve assumere per considerare l'intervento efficacemente realizzato;
- la realizzazione degli interventi va programmata nel periodo gennaio 2020 - luglio 2021, riportando, negli appositi campi, le date di inizio e fine, nel formato gg/mm/aaaa);
- tenere conto della specificità dei fondi con cui vengono finanziati gli interventi (mentre il fondo SIEI è utilizzabile per tutte le tipologie di servizi e interventi, il fondo regionale è utilizzabile solo per gli interventi di gestione e manutenzione degli asili nido);
- tenere conto della necessità di co-finanziare gli interventi con fondi propri (del Comune o dell'Ambito) nel caso si tratti di interventi di gestione (inclusi i voucher), ossia tutti quelli rientranti nella tipologia B di cui al Piano d'azione nazionale;
- le righe riportanti gli interventi programmati vanno compilate in tutte le loro parti (non vanno lasciate celle vuote).

Si specifica che ogni intervento deve essere dotato, da parte del soggetto attuatore, di un CUP e di un eventuale CIG, che vanno riportati sui giustificativi e sui documenti di spesa, unitamente alla denominazione del/i fondo/i che li finanzia/no (“Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni – annualità 2019” e/o “Fondo regionale per la manutenzione e gestione degli asili nido delle amministrazioni comunali – DGRC n. 577/2019”).

Termine e modalità di consegna della programmazione

Le proposte di programmazione dovranno pervenire entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul BURC.

Riepilogando quanto già riportato nel primo paragrafo, la proposta di programmazione è costituita dai seguenti documenti:

- Deliberazione di Giunta del Comune capofila o Deliberazione dell'organo di governo dell'Ambito che approvi la programmazione condivisa in coordinamento istituzionale (o altro organo assembleare dell'Ambito), composta a sua volta dalla documentazione di cui ai punti seguenti;
- relazione di accompagnamento alla programmazione (utilizzare max 2 pagine) secondo lo schema fornito insieme alle presenti indicazioni;
- file riportante la programmazione di dettaglio degli interventi, compilato in ogni sua parte utilizzando gli elenchi a discesa presenti nel file che viene fornito insieme alle presenti indicazioni (il file andrà restituito in formato .xls).

Esse dovranno pervenire, complete di tutta la documentazione sopra elencata, a mezzo PEC all'indirizzo della Direzione Generale politiche sociali e socio-sanitarie dg.500500@pec.regione.campania.it.

Procedura per l'istruttoria relativa alla conformità della programmazione

Tale proposta sarà sottoposta a istruttoria da parte della UOD 02 della DG 50.05 per verificare il rispetto delle indicazioni date e sarà considerata idonea oppure sottoposta a richiesta di integrazioni, da fornire nel termine massimo di 20 giorni. Le programmazioni non pervenute entro il termine sopra indicato o che non saranno integrate entro i 20 giorni dalla eventuale richiesta, saranno considerate quali mancata programmazione e le relative risorse ripartite saranno considerate non programmate.

A seguito della chiusura dell'istruttoria, la Direzione Generale fornirà agli Ambiti la comunicazione di valutazione positiva della relativa conformità alle presenti indicazioni, o, in caso contrario, la comunicazione di non conformità. Nel primo caso, la programmazione sarà trasmessa al MIUR e sarà alla base del successivo monitoraggio. Nell'ultimo caso, invece, le relative risorse ripartite saranno considerate non programmate e di conseguenza non utilizzabili.

Nel caso in cui circostanze impreviste o imprevedibili rendano necessario effettuare una revisione della programmazione già valutata positivamente dalla Direzione Generale, si potrà procedere ad una nuova proposta di programmazione, entro e non oltre il termine del 30/06/2020, sempre attraverso l'invio a mezzo PEC della documentazione, così come riapprovata, indicata nel precedente paragrafo "Termine e modalità di consegna della programmazione", in cui risultino ben evidenziate le motivazioni che hanno reso necessaria la revisione. Non saranno considerate ricevibili le istanze di revisione della programmazione che perverranno oltre la data del 30/06/2020. In caso di esito positivo dell'istruttoria relativa alla proposta di revisione della programmazione, la Direzione Generale ne fornirà comunicazione agli Ambiti. Qualora la riprogrammazione sia incompleta, non conforme alle presenti indicazioni, o risulti non motivata dalle circostanze riportate, essa non sarà accolta e rimarrà in essere la programmazione già approvata. Di tanto sarà fornita comunicazione agli Ambiti.